

Approvata col voto favorevole di PCI, PSI, PSDI, PRI, DC e DP

Alla Pisana varata la legge che fissa i costi delle opere di urbanizzazione

La compagnia Marcialis: uno strumento necessario a dare un assetto civile ai piccoli centri e alle città

Il Lazio ha un nuovo strumento urbanistico. Primo in Italia, il consiglio regionale ha approvato ieri la legge che fissa i costi di urbanizzazione. Il testo è stato approvato con il voto favorevole di PCI, PSI, PSDI, PRI, DC e DP.

Un rapporto che deve essere sviluppato

Tre ipotesi di collaborazione tra Regione e ateneo

« Polo » di Monteverde, convenzione per il Policlinico e partecipazione dei medici ospedalieri alla didattica - Polemiche strumentali

In un recente incontro fra la presidenza della commissione Regione e alcuni rappresentanti dell'amministrazione dell'università si è avanzata l'ipotesi di utilizzare a fini didattici le strutture ospedaliere del San Camillo, del Forlanni e dello Spallanzani. Tre ipotesi che, secondo una nuova legge, che presto dovrebbe essere varata dal consiglio regionale, costituiranno il nuovo ente ospedaliero Monteverde. Questa proposta prevede la messa della inattivazione dei posti letto del Policlinico Umberto I' allungando a disposizione degli studenti di medicina invecchiando il nuovo ente, complessivamente, dispone di circa 5000 posti letto, una parte dei quali, appunto, potrebbero essere utilizzati per l'insediamento. La proposta di creare un nuovo polo didattico ha suscitato nei giorni scorsi una serie di polemiche negli ambienti medici. A questo proposito pubblichiamo un intervento del professore Luigi Cancrini, consigliere regionale del gruppo comunista e vicepresidente della commissione sanità.

L'arrivo di un confronto sistematico fra l'Università e la Regione costituisce senza dubbio uno dei momenti più seri ed originali avvenuti nella storia sin qui della giunta regionale presieduta dal compagno Ferrara. Esso si basa sul tentativo di ricolleggere lo sviluppo di strutture di crescita democratica che si manifestano anche a livello di strutture tradizionalmente legate all'attività di posizioni conservatrici e baronali e costituisce, d'altra parte, la premessa indispensabile di un lavoro sempre più necessario e urgente di raccordo fra formazione professionale e sbocchi di lavoro, fra cultura e società.

Un particolare significato assume, in questa direzione, il confronto che ha avuto inizio in questi ultimi mesi fra la commissione sanità della Regione e il rettore. La difficoltà di un rapporto costruttivo fra la facoltà di Medicina e gli ospedali è un problema di subordinazione di interessi particolari a quelli della comunità costituzionalmente garantita. Il corretto funzionamento dei servizi sanitari, oltre che la condizione ideale per lo sviluppo stesso della medicina, sono un obiettivo collettivo di cui il Volsco di iniziative preavvertite non può essere privo.

Il confronto ha una importanza particolare, ma affronta anche questioni di grande delicatezza, come dimostra il caso di Monteverde. In questa sede, nelle ultime settimane, dalla presentazione dei piani sanitari del confronto. Per comprendere a fondo l'importanza di questo confronto, è necessario esplicitare alcuni punti, che i risultati di cui si parla hanno il semplice significato di ipotesi su cui si può ragionare. E ciò perché la commissione sanità ha elaborato, con il contributo di collaboratori e docenti di presidenza della commissione sanità, un piano che non aveva mai avuto prima di allora un problema comune, di numero, e di formulare ipotesi di intervento che devono essere sottoposte, nell'Università e nella società, alla valutazione di tutte le forze e tendenze, di tutti gli studenti e dei cittadini.

Si deve, cioè, aprire un dibattito che si concretizzi in un'attività che confermi la validità di tali ipotesi e a verificare la possibilità di realizzarle a dettare dei meccanismi che, in un'ottica di sviluppo, possano essere concretamente applicati nel momento in cui si deciderà di attuare i progetti sanitari di intervento.

Sembra del tutto chiaro, sulla base di queste osservazioni, il carattere di novità delle ipotesi portate ai lavori della commissione sanità. Le associazioni di categoria, come ad esempio la Regione avrebbe fatto, non hanno mai avuto un'occasione di confronto con le forze mediche e sanitarie, di tutti gli studenti e dei cittadini.

Una risposta semplice e chiara a queste critiche viene dal resto del tipo di intervento attuato. La commissione sanità ha lavorato in un'ottica di collaborazione con la Regione, e questo è un fatto che non può essere trascurato. Dopo aver affrontato le sue opinioni ed i risultati, che si espongono con le forze mediche e sanitarie, dare luogo infatti alla formazione di gruppi di lavoro immediatamente partecipati ai rappresentanti dei lavoratori e degli studenti, che avranno il compito preciso di riconsiderare ed eventualmente di specificare in termini operativi, le ipotesi

formulate dalla commissione, che possono essere sintetizzate in 3 punti. Al primo punto, lo sviluppo di un polo didattico e ospedaliero nel futuro ente ospedaliero Monteverde (che comprende gli ospedali San Camillo, Forlanni e Spallanzani) in un'ottica di sviluppo di una serie di iniziative didattiche, alternative rispetto a quelle tradizionali, in un'ottica di conciliazione di interventi da personale universitario ed ospedaliero.

Al secondo punto, la preparazione di un bilancio della convenzione tra Policlinico e università, l'analisi dei problemi che essa propone, la ricerca di tutti gli adeguamenti necessari per trasformarla in uno strumento utile di lavoro comune.

Al terzo punto, la possibilità concreta di partecipazione alla didattica di medici ospedalieri e ciò sia nell'ambito universitario che in quello ospedaliero. In questa sede, si è discusso il problema del rapporto tra università e ospedali, con la sola eccezione dei medici e del "libero Circolo" che si sono astenuti. Il consiglio ha discusso il problema del rapporto tra università e ospedali, con la sola eccezione dei medici e del "libero Circolo" che si sono astenuti.

Luigi Cancrini

La scuola e l'XXII secolo accademico. A Mario Marcialis, presidente della commissione sanità della Regione, è stato chiesto di spiegare la sua proposta di legge che prevede la creazione di un nuovo ente ospedaliero Monteverde. Marcialis ha risposto che la legge è necessaria per dare un assetto civile ai piccoli centri e alle città, e che la commissione sanità ha lavorato in un'ottica di collaborazione con la Regione.

Valle dei Casali: 350 ettari di verde da conquistare alla collettività



Un suggestivo scorcio di campagna nel comprensorio della Valle dei Casali, compreso tra via del Casaleto, l'Aurelia e la zona di Bravetta

Respinta la richiesta preliminare degli ex proprietari, si discuterà ora il ricorso

VILLA TORLONIA: IL TAR NON BLOCCA L'ESPROPRIO

Fissata per il 13 luglio la prossima seduta - Gli assessori Prasca e Pala: l'amministrazione intende concordare i tempi per la definitiva presa di possesso



Il parco di Villa Torlonia. Lungo i vialetti, come in questo caso, «collage» ed edifici di notevole interesse

L'esproprio di Villa Torlonia non sarà sospeso. Lo ha deciso ieri mattina la prima sezione del tribunale amministrativo regionale, presieduta dal giudice Paolo Maria Di Stefano. La sentenza respinge la richiesta di sospensione dell'esproprio presentata dagli ex proprietari della villa, i signori Torlonia, Geronzi, Cesari, Sforza, e dei loro eredi, e conferma l'ordine di esproprio emesso dalla Regione di Roma.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula del tribunale amministrativo regionale di Roma, presieduta dal giudice Paolo Maria Di Stefano. La sentenza respinge la richiesta di sospensione dell'esproprio presentata dagli ex proprietari della villa, i signori Torlonia, Geronzi, Cesari, Sforza, e dei loro eredi, e conferma l'ordine di esproprio emesso dalla Regione di Roma.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula del tribunale amministrativo regionale di Roma, presieduta dal giudice Paolo Maria Di Stefano. La sentenza respinge la richiesta di sospensione dell'esproprio presentata dagli ex proprietari della villa, i signori Torlonia, Geronzi, Cesari, Sforza, e dei loro eredi, e conferma l'ordine di esproprio emesso dalla Regione di Roma.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula del tribunale amministrativo regionale di Roma, presieduta dal giudice Paolo Maria Di Stefano. La sentenza respinge la richiesta di sospensione dell'esproprio presentata dagli ex proprietari della villa, i signori Torlonia, Geronzi, Cesari, Sforza, e dei loro eredi, e conferma l'ordine di esproprio emesso dalla Regione di Roma.

Domenica festa popolare nel parco dalle 10 al tramonto - Si chiede la variante al piano regolatore per bloccare la speculazione - Un grande patrimonio artistico e ambientale da tutelare - Ville patrizie e edifici rustici costruiti sui ruderi dell'epoca classica - Gli impegni presi dalla amministrazione capitolina

Non è ancora una festa popolare, ma una festa popolare. Si chiama "Festa popolare nel parco di Villa Torlonia" e si svolgerà domenica 12 giugno, dalle 10 alle 18, nel parco di Villa Torlonia. La festa sarà organizzata dalla Regione di Roma e dalla Amministrazione capitolina. Il parco di Villa Torlonia è un grande patrimonio artistico e ambientale da tutelare. Le ville patrizie e gli edifici rustici costruiti sui ruderi dell'epoca classica sono un tesoro inestimabile. Gli impegni presi dalla amministrazione capitolina sono di grande importanza.

La festa popolare nel parco di Villa Torlonia sarà organizzata dalla Regione di Roma e dalla Amministrazione capitolina. Il parco di Villa Torlonia è un grande patrimonio artistico e ambientale da tutelare. Le ville patrizie e gli edifici rustici costruiti sui ruderi dell'epoca classica sono un tesoro inestimabile. Gli impegni presi dalla amministrazione capitolina sono di grande importanza.

La festa popolare nel parco di Villa Torlonia sarà organizzata dalla Regione di Roma e dalla Amministrazione capitolina. Il parco di Villa Torlonia è un grande patrimonio artistico e ambientale da tutelare. Le ville patrizie e gli edifici rustici costruiti sui ruderi dell'epoca classica sono un tesoro inestimabile. Gli impegni presi dalla amministrazione capitolina sono di grande importanza.

La festa popolare nel parco di Villa Torlonia sarà organizzata dalla Regione di Roma e dalla Amministrazione capitolina. Il parco di Villa Torlonia è un grande patrimonio artistico e ambientale da tutelare. Le ville patrizie e gli edifici rustici costruiti sui ruderi dell'epoca classica sono un tesoro inestimabile. Gli impegni presi dalla amministrazione capitolina sono di grande importanza.

La festa popolare nel parco di Villa Torlonia sarà organizzata dalla Regione di Roma e dalla Amministrazione capitolina. Il parco di Villa Torlonia è un grande patrimonio artistico e ambientale da tutelare. Le ville patrizie e gli edifici rustici costruiti sui ruderi dell'epoca classica sono un tesoro inestimabile. Gli impegni presi dalla amministrazione capitolina sono di grande importanza.

Al XXII scientifico tre studenti hanno stilato un volantino per coprire di insulti una compagnia di classe

Alta, bionda, allora «poco di buono»

C'è stato chi ha riso ma ha finito col prevalere fra i giovani la sensazione della gravità del fatto - Nell'assemblea all'istituto la domanda era: come è potuto succedere? - Una luce inquietante sull'immagine di maniera dei rapporti fra le nuove generazioni

Un volantino con insulti contro una compagnia di classe è stato distribuito durante un convegno scientifico. Tre studenti hanno stilato il volantino. L'assemblea all'istituto ha discusso il fatto. La domanda era: come è potuto succedere? Una luce inquietante sull'immagine di maniera dei rapporti fra le nuove generazioni.

Un volantino con insulti contro una compagnia di classe è stato distribuito durante un convegno scientifico. Tre studenti hanno stilato il volantino. L'assemblea all'istituto ha discusso il fatto. La domanda era: come è potuto succedere? Una luce inquietante sull'immagine di maniera dei rapporti fra le nuove generazioni.

Un volantino con insulti contro una compagnia di classe è stato distribuito durante un convegno scientifico. Tre studenti hanno stilato il volantino. L'assemblea all'istituto ha discusso il fatto. La domanda era: come è potuto succedere? Una luce inquietante sull'immagine di maniera dei rapporti fra le nuove generazioni.

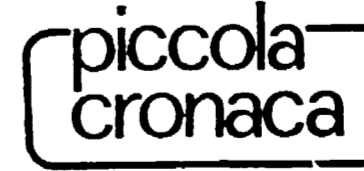
Duccio Trombadori

Non saranno tagliati i boschi del Simbrivio

Non saranno tagliati i boschi del Simbrivio

Non saranno tagliati i boschi del Simbrivio. La Regione di Roma ha deciso di non tagliare i boschi del Simbrivio. La decisione è stata presa dalla Regione di Roma. I boschi del Simbrivio sono un grande patrimonio ambientale da tutelare.

Non saranno tagliati i boschi del Simbrivio. La Regione di Roma ha deciso di non tagliare i boschi del Simbrivio. La decisione è stata presa dalla Regione di Roma. I boschi del Simbrivio sono un grande patrimonio ambientale da tutelare.



Culle

La Regione di Roma ha deciso di non tagliare i boschi del Simbrivio. La decisione è stata presa dalla Regione di Roma. I boschi del Simbrivio sono un grande patrimonio ambientale da tutelare.